Villard è un seminario itinerante di progettazione, a cadenza annuale, che vede coinvolte Facoltà di Architettura, italiane ed estere. Il Seminario è rivolto a circa dieci studenti di ogni Facoltà partecipante, iscritti agli ultimi anni di corso, selezionati in base al merito. Il programma prevede la messa a punto di un progetto su un tema, in genere proposto da amministrazioni comunali o altre istituzioni legate alle diverse realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso dell'anno nelle diverse tappe. Il viaggio costituisce la struttura portante del Seminario quale strumento di conoscenza delle città. Durante ogni tappa, con l'apporto dei docenti delle Facoltà partecipanti, sono organizzati incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre. Ogni tappa dura 3-4 giorni. Il lavoro di progettazione viene svolto principalmente durante gli orari che le diverse sedi dedicano al workshop. L'itineranza del seminario fa sì che gli studenti entrino in contatto con luoghi fisici e culturali diversi, incrociando esperienze e conoscenze con docenti e studenti provenienti dalle altre sedi. Il seminario ha la sua conclusione in un evento finale: la mostra, con la presentazione e premiazione dei progetti migliori, a cui seguirà la pubblicazione del catalogo con i lavori degli studenti e degli apporti critici raccolti durante il seminario.

# VILLARD : 17

"INVERSIONE DI SGUARDI E SBARCHI. Migrazioni, accoglienza, intercultura: l'architettura delle nuove centralità urbane" In continuazione con il tema "Territori strategici, antichi sbarchi e nuove mete di libertà" dal seminario Villard 16, la riflessione progettuale si sposta sulle trasformazioni dei caratteri rappresentativi delle grandi città indotte da un'ormai acquisita, diffusa, multiculturalità. Le forme della sua rappresentazione trovano un inedito campo di sperimentazione architettonica in una Napoli metropolitana che ormai include a pieno titolo paesaggi urbani eterogenei costruiti storicamente da antichi fenomeni migratori e da più recenti utopie colonialistiche. All'interno di una straordinaria cornice geomorfologica, citazioni, analogie, ibridazioni con altri mondi mediterranei costituiscono il punto di partenza di nuove composizioni urbane e architettoniche espressione di una rinnovata cultura dell'abitare.

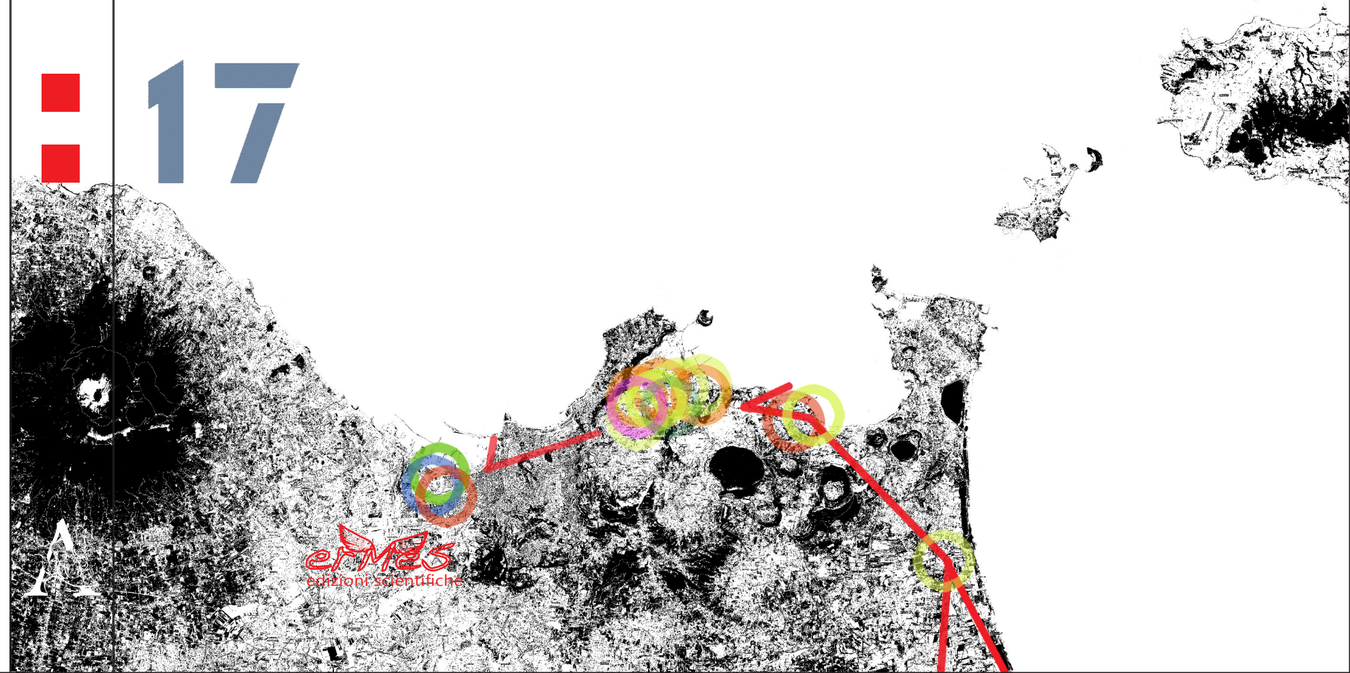
9 788869 751769

VILLARD : 17
INVERSIONE DI SGUARDI/SBARCHI

# INVERSIONE DI SGUARDI/SBARCHI

## migrazioni accoglienza intercultura l'architettura delle nuove centralità urbane

a cura di
Paola Galante, Maria Lucia Di Costanzo



ermes edizioni scientifiche

LE CITTÀ DI VILLARD

"Le Città di Villard" è un programma culturale inter-universitario di formazione e ricerca 2015-2018 a cui hanno aderito le università italiane promotrici del seminario Villard con una sottoscrizione da parte dei Rettori di un protocollo d'intesa.

**collana LE CITTA' DI VILLARD**
**comitato editoriale**
Lorenzo Dall'Olio, Marco d'Annuntiis, Fernanda De Maio, Massimo Faiferri, Andrea Gritti, Marcello Maltese, Gianluigi Mondaini, Lilia Pagano, Georgios Panetsos, Domenico Potenza, Maria Salerno, Adriana Sarro, Rita Simone
**comitato di redazione**
Samanta Bartocci, Gloria Bazzoni, Paolo Bonvini, Angela Currò, Maria Lucia Di Costanzo, Dania Di Pietro, Paola Galante, Andrea Iorio, Pasquale Mei, Laura Parrivecchio, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu, Celeste Rubino, Daniela Ruggieri
**progetto grafico**
Pietro Masi

**VILLARD 17. INVESIONE DI SGUARDI/SBARCHI. MIGRAZIONI, ACCOGLIENZA, INTERCULTURA: L'ARCHITETTURA DELLE NUOVE CENTRALITÀ URBANE.**
a cura di
Paola Galante, Maria Lucia Di Costanzo

Prima edizione: settembre 2017
ISBN 978-88-6975-176-9
Ermes. Servizi editoriali integrati S.r.l
Via Quarto Negroni 15, 00072 Ariccia
www.6ermes.com



SEMINARIO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE ITINERANTE VILLARD

**comitato scientifico**
Aldo Aymonino, Carmen Andriani, Francesco Cellini, Pippo Ciorra, Alberto Ferlenga, Francesco Garofalo, Luca Merlini, Gianfranco Neri, Marcello Panzarella, Sergio Polano, Mosè Ricci, Roberto Serino, Ilaria Valente

**responsabile nazionale**
Marco D'Annuntiis

**internazionalizzazione**
Gianluigi Mondaini, Gennaro Postiglione, Maria Salerno

**editoria**
Fernanda De Maio, Lilia Pagano

**responsabili scientifici di sede**
Uni. Sassari_Alghero, Massimo Faiferri
Poli. Marche_Ancona, Gianluigi Mondaini
Uni. Camerino_Ascoli Piceno, Marco D'Annuntiis
Uni. Napoli "Federico II", Lilia Pagano
Poli. Milano_ Andrea Gritti
Uni. Palermo_ Adriana Sarro
Uni. Paris Malaquais_ Maria Salerno
Uni. Patras_ Georgios Panetsos
Uni. Chieti_Pescara, Domenico Potenza
Uni. Reggio Calabria_ Rita Simone
Uni. Roma 3_ Lorenzo Dall'Olio
Uni. Iuav_Venezia, Fernanda De Maio
Ordine Architetti Trapani_ Marcello Maltese

**altri docenti:** Massimo Angrilli, Samanta Bartocci, Federico Bilò, Paolo Bonvini, Annalisa de Curtis, Matteo Di Venosa, Orfina Fatigato, Paola Galante, Andrea Iorio, Fabrizia Ippolito, Mario Leonori, Mauro Marzo, Guido Morpurgo, Carlo Palazzolo, Konstantinos Papadimitrako-poulos, Vassiliki Petridou, Laura Pujia, Luigi Pintacuda, Gennaro Postiglione, Daniela Ruggeri, Francesco Sforza, Giuseppe Todaro, Claudio Tombolino, Alessandro Villari.

SEMINARIO INTERNAZIONALE VILLARD 17. INVESIONE DI SGUARDI/SBARCHI
MIGRAZIONI, ACCOGLIENZA, INTERCULTURA: L'ARCHITETTURA DELLE NUOVE CENTRALITÀ URBANE.

**responsabili scientifici**
UNINA: Roberto Serino, Lilia Pagano, Adelina Picone, Paola Ascione (ambiente), Teresa Boccia (urbanistica), Maria Cerreta e Pasquale De Toro (valutazione)
UNIOR: Fabio Amato, Livia Apa

**coordinamento**
Andrea Gritti, Lilia Pagano, Maria Salerno, Adriana Sarro

**organizzazione**
Paola Galante, Maria Lucia Di Costanzo, Fabio Cappello

**tappe del seminario**
Napoli:12,13,14 novembre 2015 - Parigi: 28,29 gennaio 2016 - Milano:17,18,19 marzo 2016
Palermo: 5,6,7 maggio 2016 - Napoli 6-8 luglio 2016: convegno conclusivo e mostra dei progetti
Jury finale: Antonio Angelillo, Vincenzo Melluso, Luca Merlini, Roberto Serino

# INVERSIONE DI SGUARDI/SBARCHI

## migrazioni accoglienza intercultura l'architettura delle nuove centralità urbane

a cura di
Paola Galante, Maria Lucia Di Costanzo

ermes
edizioni scientifiche

# VILLARD:17

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
UniNa "Federico II"
DiARC
Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Napoli
L'Orientale

COMUNE DI NAPOLI

fondazione
Banco Napoli
per l'Assistenza
all'Infanzia

SEMINARIO INTERNAZIONALE VILLARD 17. INVESIONE DI SGUARDI/SBARCHI.
MIGRAZIONI, ACCOGLIENZA, INTERCULTURA:
L'ARCHITETTURA DELLE NUOVE CENTRALITÀ URBANE.

COVEGNO DI APERTURA E VISITA ALLE AREE DI PROGETTO
Napoli:12-14 novembre 2015
TAPPE INTERMEIDE
Parigi: 28-29 gennaio 2016 - Milano:17-19 marzo 2016 - Palermo: 5-7 maggio 2016
CONVEGNO DI CHIUSURA MOSTRA E JURY FINALE
Palazzo Gravina, Napoli 6-8 luglio 2016
mostra a cura di: Fabio Cappello, Maria Lucia Di Costanzo, Paola Galante, Lilia Pagano, Adelina Picone, Roberto Serino
giuria: Antonio Angelillo, Vincenzo Melluso, Luca Merlini, Roberto Serino

IL SEMINARIO È STATO ORGANIZZATO CON IL PATROCINIO DI
Comune di Napoli, Assessorato al Diritto alla Città, ai Beni Comuni, all'Urbanistica
Fondazione Banco di Napoli per l' assistenza all'Infanzia
Per i materiali forniti, la possibilità di accesso alle aree del Collegio Ciano, la fiducia accordata si ringrazia:
Sergio Sciarelli, Commissario Regionale FBNAI 2015
Mario Sorrentino, Commissario Regionale FBNAI 2016
Ennio Buonomo, ufficio tecnico FBNAI

In occasione del seminario internazionale è stato stipulato l'accordo di intesa tra
DiARC - Federico II e Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

# REVERTING THE VIEWS/LANDINGS

## migrations welcoming interculturality the architecture of the new centralities

edited by
Paola Galante, Maria Lucia Di Costanzo

THE JOURNEY

CONVEGNO DI APERTURA DEL SEMINARIO ITINERANTE
contributi introduttivi: Roberto Serino, Lilia Pagano, Paola Galante; lezioni tematiche: Adele Picone, Livia Apa, Gabriella Lavina, Salvatore di Liello, Francesco Rispoli, Fabrizia Ippolito; proiezione del film *NapoliIslam*, con introduzione del fotografo/produttore Lorenzo Cioffi
Sopralluoghi alle aree di progetto: visita al Collegio Ciano e alla Mostra d'Oltremare.
Visite guidate: MigranTour a cura di Napoli Migranda e Centri di Accoglienza L.E.S.S.

## NAPOLI
## 12-13-14 NOVEMBRE 2015

## PARIGI
## 28 - 29 GENNAIO 2016

introduzione: Maria Salerno
conferenze:
Lorenzo Piazza, "Le pôle universitaire d'Amiens: évolution urbaine d'une citadelle militaire"
Sébastien Thiéry "Construire en contre-feu, sur l'art diplomatique du PEROU"
Mathieu Mercuriali "L'entrepôt Macdonald, intervention publique-privée dans la rénovation urbaine. ZAC Claude Bernard"

presentazione / proiezione dello stato di avanzamento dei lavori degli studenti delle diverse scuole

visite guidate: Entrepôt Macdonald

## MILANO
## 17-18-19 MARZO 2016

giornata di studi: "Strategie e tattiche dell'accoglienza. nuove risorse del progetto architettonico e urbano"
lezioni tematiche di Matteo Robiglio, Stefano Guidarini, Paola Briata, Camillo Magni
Ferruccio De Bortoli, Annalisa de Curtis e Guido Morpurgo, Roberto Jarach "Le migrazioni forzate delle deportazioni e le migrazioni indotte dai nuovi scenari di guerra"

presentazione / proiezione dello stato di avanzamento dei lavori degli studenti delle diverse scuole

visite guidate: Memoriale dellaShoah con i progettisti Annalisa de Curtis e Guido Morpurgo; Quartiere Gallaratese - Harar - Qt8 - Via Cennii - Quartiere Isola / Bosco Verticale B. Via Tortona / Mudec

## PALERMO
## 5-6-7 MAGGIO 2016

Introduzione: Adriana Sarro
conferenze:

Vincenzo Melluso, "Microcosmi Tracce di un percorso attraverso il progetto di architettura"

Andrea Sciascia, "La Città Multietnica"

Nunzio Battaglia, "Cruna D'ago E Altre Storie"

workshop ai tavoli

tavola rotonda dei docenti Villard sullo stato di avanzamento dei lavori

CONVEGNO DI CHIUSURA E MOSTRA DEI LAVORI

introduzione ai lavori:
Roberto Serino, Lilia Pagano, Adelina Picone, Paola Galante
Lectio magistralis:
Iain Chambers, Luca Merlini, Ugo Morelli
presentazione finale dei lavori degli studenti delle diverse scuole

## NAPOLI
## 6-7-8 LUGLIO 2016

interventi di Carmine Piscopo, Assessore al Diritto alla Città, ai Beni Comuni, all'Urbanistica e di Mario Sorrentino, Commissario Regionale della Fondazione Banco di Napoli per l' assistenza all'Infanzia 2016 sullo stato dei processi che riguardano le Aree di Studio di Villard 17

inaugurazione della mostra dei lavori degli studenti

presentazione finale dei lavori degli studenti delle diverse scuole

JURY FINALE:
Antonio Angelillo, Vincenzo Melluso, Luca Merlini, Roberto Serino

SEGNALAZIONI DELLA GIURIA:

PROGETTO VINCITORE "Fondamenti-fondazioni" di Federica Lentati, Letizia Melzi, Lucie Quintaine, docenti: Annalisa de Curtis, Andrea Gritti, Guido Morpurgo, PoliMi

PROGETTO VINCITORE "la nuova terra" di F.D'Aurelio, G. Gecchele, L. Moglia, O. Paponetti, A. Pastorello
docenti: Fernanda De Maio, Andrea Iorio, Daniela Ruggeri Iuav Venezia

SCUOLA PREMIATA Estab Paris Malaquais
"Italie, ancient cities and new project frontiers interweaving and fiction: Naples "
studenti: A. Agaccio, M. Berneau, E. Bogino, C. Boulet, E. Bruneau, A. De Benoist De Bentissart, N. Chantre, R. Cheddadi, S. Dejean, M. D'oncieu De La Batie, C. Fouquin, G. M. Fragapane, C. Gambotti, N. Huet, S. Ibrahim, L. Jaidi, F. Juan, I. Kolivanoff, R. Laborde, J. Lallement, S. Lambotte, C. Lebihan, L. Le Conte Des Floris, A. Lemieuvre, A. Loumeau, V. Machet, A. Mesure-Madelain, M. Mechiche Alami, Q. Moranne, W. Nadjar, Q. Nicolas, Y. Rais, L. Rigault, M. Ritter, T. Saccona, M. Taillepierre, A. Weil, B. Zha
docenti: Maria Salerno, Nicolas Gilsoul, Luca Merlini, Orfina Fatigato

PROGETTO MENZIONATO "Hertz" di Italo Mascolo, Marco Cerere
docenti: Lilia Pagano, Adelina Picone, Roberto Serino, Fabio Cappello, Maria Lucia Di Costanzo, Paola Galante DiARC Federico II Napoli

tavola rotonda dei docenti e degli studenti Villard

IL VIAGGIO

# INDICE


## INTRODUZIONE

11 **UNA RINNOVATA CONSAPEVOLEZZA**
DESIGN. THE THRILL OF CONSCIOUSNESS
Paola Galante

## INTERPRETAZIONI
## INTERPRETATIONS

22 **INVERSIONE DI SBARCHI**
REVERTING THE LANDINGS
Lilia Pagano

34 **GEOGRAFIE SRADICATE. PIEGANDO LA MODERNITÀ**
UPROOTING GEOGRAPHY FOLDING MODERNITY.
Iain Chambers

40 **CONFLITTO ESTETICO, SOSPENSIONE PROVVISORIA, SENSE-MAKING, PAESAGGI UMANI E URBANI**
AESTHETIC CONFLICT, PROVISIONAL SUSPENSION, SENSE-MAKING, HUMAN AND URBAN LANDSCAPES.
Ugo Morelli

60 **QUALE "CULTURA" NEI CONTESTI MULTI-ETNICI? PROSPETTIVE PER LA RIGENERAZIONE URBANA**
WORKING WITH "CULTURE" IN MULTI-ETNIC CONTEXTS; PERSPECTIVES FOR URBAN REGENERATION
Paola Briata

68 **DENTRO E FUORI I CONFINI DELL'ACCOGLIENZA**
IN AND OUT THE BOUNDARIES OF THE WELCOME.
Domenico Potenza

76 **MEDITERRANEO_MIGRAZIONI_CITTÀ_ ARCHITETTURA**
MEDITERRANEAN_MIGRATIONS_CITIES_ ARCHITECTURE
Adelina Picone

82 **QUANDO IL DENTRO È UN FUORI (E VICEVERSA)**
WHEN THE INSIDE IS AN OUTSIDE (AND REVERSE)
Luca Merlini

## SGUARDI
## VIEWS

94 **INVERTIRE LO SGUARDO**
REVERSE THE VIEW
Roberto Serino

100 **INTERCULTURA UNA NECESSITA' DELL'OGGI**
INTERCULTURALITY A CURRENT REQUIREMENT
Riccardo Dalisi

105 **L'IMPATTO DELLA MIGRAZIONE**
THE IMPACT OF MIGRATION.
Br1

110 **IL PROGETTO DI ARCHIETTTURA NELLE CITTA' DEL GLOBAL SOUTH**
THE ARCHITECTURAL PROJECT IN GLOBAL SOUTH CITIES
Camillo Magni

118 **FRAMMENTI DI "TEORIA APPLICATA" PER IL PROGETTO DI ARCHITETTURA. UN CASO CONCRETO**
FRAGMENTS OF APPLIED THEORY FOR THE ARCHITECTURE PROJECT. A REAL CASE STUDY
Stefano Guidarini

126 **SEMPLICI E PROFONDI SGUARDI**
SIMPLE AND DEEP VIEWS
Francesco Rispoli

134 **II VIAGGIO TRA I LUOGHI**
THE JOURNEY THROUGH THE PLACES
Adriana Sarro

144 **RACCONTI DA NAPOLI CITTA'-MONDO. RICONOSCERE NAPOLI CON GLI OCCHI DEI CITTADINI STRANIERI**
TALES FROM WORLD-CITY NAPLES: REDISCOVER NAPLES WITH THE FOREIGNER EYES
Laura Fusca

150 **NAPOLISLAM**
NAPOLISLAM
Lorenzo Cioffi

154 **ANTICO, NATURA, STORIA, MIRABILIA. SGUARDI RIFLESSI DEL PAESAGGIO TRA POSILLIPO E CUMA**
ANCIENT, NATURE, HISTORY, MIRABILIA. MIRRORED VIEWS OF THE LANDSCAPE FROM POSILLIPO TO CUMA
Salvatore Di Liello

162 **PROGETTO PER UN PARCO URBANO NELL'AREA EX-ITALSIDER DI BAGNOLI**
DESIGN PROJECT FOR AN URBAN PARK IN THE EX-ITALSIDER AREA OF BAGNOLI
Laura Pujia

168 **TRA ROVINE E RICORDI**
BETWEEN RUINS AND MEMORIES
Salvatore Esposito

172 **CRUNA D'AGO ED ALTRE STORIE**
EYE OF THE NEEDLE AND OTHER TALES
Nunzio Battaglia

## SPERIMENTAZIONI
## EXPERIMENTATIONS

180 **RIPENSARE LA CENTRALITA' URBANA NEL CONTESTO MULTICULTURALE**
RETHINKING THE URBAN CENTRALITY IN THE MULTICULTURALITY CONTEXT
Paola Galante

188 **LEARNING FROM THE CITY** UNI.SASSARI_ALGHERO
Cotzia V., Fonnesu V., Mollica A.
docenti: Bartocci S., Faiferri M., Pusceddu F.
testo di: Samantha Bartocci, Massimo Faiferri, Fabrizio Pusceddu

196 **GREEN LINE** POLI.MARCHE_ANCONA
Ascenzi B., Baldassarri G., Chiacchiera F., Coltrinari L., D'Alessio M., Galassi M., Mancinelli B., Onori F., Pasquariello D.
docenti: Bonvini P., Mondaini G.
testo di: Gianluigi Mondaini, Paolo Bonvini, Marco Rosciani, Anna Celeste Rubino

204 **URBAN SALAD BOWL** UNI.CAMERINO_ASCOLI
Bolognini M., Concetti A., Giordano A. M.
docenti: D'Annuntiis M., Di Pietro D.
testo di: Marco D'Annuntiis

208 **EMPLÈKTON BAGNOLI. FONDAZIONI ARCHITETTONICHE CON MATERIALI URBANI INCOERENTI** POLI.MILANO
Lentati F., Melzi L., Quintaine L.
docenti: de Curtis A., Gritti A., Morpurgo G.
testo di: Guido Morpurgo

216 **SEQUENZE URBANE** UNI.NAPOLI "FEDERICO II"
Cerere M., Ciccarello R., Coppola A., Costanzo C., Di Maio L. S., Donatiello M. G., Mascolo I., Perna M. T., Russo M., Savoia D., Sodano F., Vannelli G. G.
docenti: Pagano L., Picone A., Serino R., Cappello F., Di Costanzo M. L. , Galante P.

228 **IDENTITA'** UNI.PALERMO
Camarda C., Lo Re M., Margagliotta L.
docenti: Sarro A., Pintacuda L.
testo di: Luigi Pintacuda

234 **ITALIE, ANCIENT CITIES AND NEW PROJECT FRONTIERS INTERWEAVING AND FICTION:NAPLES 4.0**
ETSAB_PARIS MALAQUAIS
Agaccio A., Berneau M., Bogino E., Boulet C., Bruneau E., De Benoist De Bentissart A., Chantre N., Cheddadi R., Dejean S., D'oncieu De La Batie M. , Fouquin C., Fragapane G. M., Gambotti C., Huet N., Ibrahim S., Jaidi L., Juan F., Kolivanoff I., Laborde R., Lallement J., Lambotte S., Lebihan C., Le Conte Des Floris L., Lemieuvre A., Loumeau A., Machet V., Mesure-Madelain A., Mechiche Alami M., Moranne Q., Nadjar W., Nicolas Q., Rais Y., Rigault L., Ritter M., Saccona T., Taillepierre M., Weil A., Zha B.
docenti: Salerno M., Gilsoul N., Merlini L., Fatigato O.

242 **CONNECTIONS /JUNCTIONS VIEW /URBAN** UNI.PATRAS
Gavalaki Z., Gkatsi M., Tsakalaki Karka N., Karkouliia A., Kontinou S., Zachariadi A.
docenti: Panetsos G.

248 **NUOVE PRATICHE DI CONDIVISIONE** UNI.PESCARA "G.D'ANNUNZIO"
Campitelli B., Carafa A., De Nicola V., Dell'Orletta M., Di Bartolomeo N., Di Pompeo A., Di Renzo S., Di Sabatino T.
docenti: Angrilli M., Potenza D.

256 **QUALE CITTÀ E QUALE ARCHITETTURA PER LA COESIONE?** UNI.REGGIO CALABRIA "MEDITERRANEA"
Mondello M. G., Petracca G., Vadala J.
docenti: Simone R.
testo di: Rita Simone

260 **PROGETTARE LUNGO UNA LINEA: PREESISTENZE, MARGINI E NODI**
UNI. ROMA TRE
Azzariti G., Catena M., Conti F., Eusebio A., Hoa Ngo Dinh C., Monari G., Tartaglione M. C., Tracagni A.
docenti: Dall'Olio L., Pujia L.
testo di: Laura Pujia

270 **AB ORIGINE** IUAV_VENEZIA
De Caro G., Didonna C., Ghecchele G., Ivancic M., Moglia L., Paponetti O., Pasqual F., Pastorello A., Peric M., Scorsone C., Spoldi E., Tagliaferri R.
docenti: De Maio F., Iorio A., Ruggeri D.
testi di: Fernanda De Maio
e di Francesco D'Aurelio, Giacomo Gecchele, Laura Moglia, Ottavio Paponetti, Andrea Pastorello

276 **VIALE POPOLI DEL MEDITERRANEO**
ORDINE ARCHITETTI DI TRAPANI
Ciotta M., Fontana C. , Giorgi A., Tumbarello R.
docenti: Maltese M., Todaro G.
testo di: Marcello Maltese

282 **INTERCULTURA NAPòLIDE. RETROSPETTIVA SUL CASO NAPOLI**
Maria Lucia di Costanzo

289 **BIBLIOGRAFIA**

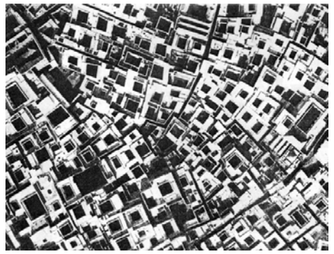
ADELINA PICONE
DIARC, UNINA

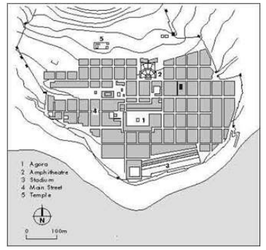
# MEDITERRANEO_ MIGRAZIONI_ CITTÀ_ARCHITETTURA



**MEDITERRANEAN_MIGRATIONS_CITIES_ARCHITECTURE** The study of Mediterranean housing cultures, though seen from the point of view of the houses's design, in its architectural form, cannot evade nowadays the theme of migration, at a time when the words: Mediterranean and Migration seem to be inescapably inseparable, representing death and destruction. The Mediterranean cities' history itself can therefore be read as a sort of epistemology of the Mediterraneity, where migrations are milestones. It is, in fact, only through the easy and agile migratory flows over the centuries that the Mediterranean is what it is, and is impossible to escape from its migrant soul. In an stratified and complex city like Naples is, it's really simple to find traces of ancient migrations, this is the reason why all Mediterranean cultures manage to find something, signs, traces, of their own and familiar. However these signs can be found only in the built heritage, in the architectures built and inherited by dominant cultures, those civilizations that historiography has recorded and cataloged, the only ones able to leave lasting signs. It's hard to imagine basics, theatres or palaces, inherited by today's immigrants, in a large part politics refugees or coming for avoid poverty. When a country expels its own people, as many lands in the southern Mediterranean are doing today, other countries must accommodate migrant peoples, coming with a great deal of memories, traditions, rules of settling, building techniques, urban forms and spaces, with their own modalities to relate the architectural forms with natural landscapes. The main aim has to be to transform the inevitable arose conflict in occasion of knowledge. Only through knowledge it's possible to achieve a real inversion of glances, a knowledge directed to experiment different modalities to design urban spaces and architectures, in a way that migrant communities can recognize theirself, "feel at home " and beeing represented by.

Lo studio delle culture mediterranee dell'abitare, seppure affrontato dal punto di vista della costruzione delle forme e dell'architettura della casa, non può eludere il tema delle migrazioni, in un momento in cui Mediterraneo e migrazioni sembrano essere termini ineluttabilmente inscindibili, in un'aura, purtroppo, di morte e distruzione.
Banksy, lo street artist inglese, lo ha rappresentato in maniera efficace, come solo l'arte riesce con immediatezza a comunicare, attraverso un'installazione nel suo Dismaland, il parco di "disorientamento" allestito a Londra nel 2015. In questo parco della depressione si giocava con giostre speciali, una di queste era uno stagno in cui si poteva far navigare delle barchette, cariche di migranti, tramite un radiocomando a controllo casuale. Soltanto giocando si acquisiva la consapevolezza di non avere alcun controllo sul proprio destino e sul destino delle barche guidate. Una calzante metafora della tragica condizione del Mediterraneo oggi, che prelude alla lugubre immagine del logo della Comunità Europea in cui ogni stella è un cadavere adagiato nel blu del *mare nostrum*.
La storia del Mediterraneo, scrive Braudel[1], è in realtà storia di civiltà: "La priorità spetta alle civiltà [….] Il Mediterraneo, al di là delle sue attuali divisioni politiche, si identifica con tre comunità culturali, tre civiltà di grande vitalità ed estensione, tre peculiari modi di pensare, di credere, di mangiare, di bere, di vivere […] Tre civiltà: innanzi tutto l'Occidente, o forse





sarebbe meglio dire la cristianità […] meglio ancora forse parlare di romanità [… ] il secondo universo è l'Islam […] oggi il terzo personaggio non palesa immediatamente il proprio volto. Si tratta dell'universo greco […] la stessa Grecia carica di memorie, dove riappare e sembra rivivere l'antica Ellade."

Il mio studio, incentrato prevalentemente sull'abitare, ha trovato la sua applicazione quasi esclusivamente nella ricerca di invarianti nelle architetture costruite nelle terre che affacciano su questo mare che, come scriveva sempre Braudel[2], "è mille cose insieme, non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi, non un mare ma un susseguirsi di mari, non una civiltà ma una serie di civiltà accatastate le une alle altre". La ricerca architettonica sull'abitare consente di individuare, in queste culture e civiltà, caratteri comuni e permanenti nella costruzione delle forme delle case, degli spazi interni e dei rapporti con gli spazi urbani, dovuti al susseguirsi ed allo stratificarsi di civiltà, dominazioni, scambi, intrecci di culture che la densa storia del Mediterraneo ci ha consegnato.

La storia delle sue città può essere quindi letta come una sorta di epistemologia della mediterraneità, in cui le migrazioni sono pietre miliari, è solo grazie ai flussi migratori, facili ed agili, succedutisi nei secoli  che il Mediterraneo è quel che è.

È impossibile prescindere dalla sua anima migrante.

Tutte le città mediterranee sono, per loro stessa natura e storia, città interetniche, persino Pompei, la più stabile, fissa, permanentemente cristallizzata e congelata delle città mediterranee era un crocevia di culture.

Napoli lo è ancor di più, la porosità del suo tessuto sia edilizio che sociale, descritta da W. Benjamin[3] "Porosa come questa pietra è l'architettura. Struttura e vita interferiscono continuamente in cortili, arcate e scale. Dappertutto si conserva lo spazio vitale capace di ospitare nuove, impreviste costellazioni. Il definitivo, il caratterizzato, vengono rifiutati.", è entrata ormai nell'immaginario collettivo, e quell'apertura ad ospitare nuove ed impreviste costellazioni racconta della sua capacità di accoglienza ed integrazione, di composizione dei conflitti.

L'inversione di sguardi di Villard 17 coinvolge e propone precise chiavi di lettura della realtà urbana, naturalmente deputate a generare scelte di progetto. Il punto di vista specifico è la costruzione della città, il tentativo di proporre una visione della migrazione *sub specie architettonica*.

In questa ottica sono state scelte le aree-studio e sono state individuate le funzioni, con l'obiettivo di provare a progettare un nuovo centro, in adiacenza ad un luogo simbolo dell'incontro di mondi e culture quale è la Mostra d'Oltremare, in cui l'anima migrante della Napoli contemporanea possa chiaramente manifestare la sua rappresentazione.

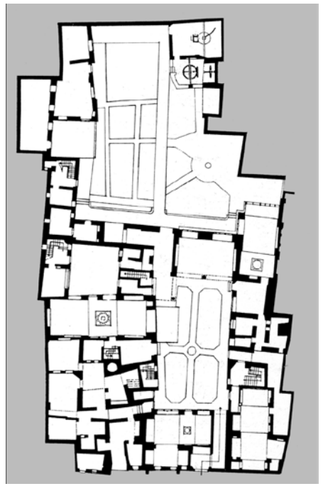
È semplice in una città come Napoli trovare tracce delle migrazioni antiche, e delle diverse dominazioni nelle architetture, da quella normanna, a quelle: sveva, angioina, aragonese, spagnola, borbonica, francese. Per questa ragione molte delle culture del Mediterraneo vi trovano qualcosa di proprio e di familiare, si tratta di segni rinvenibili nel patrimonio costruito, attraverso le architetture che raccontano delle culture dominanti, quelle civiltà che la storiografia ha registrato e catalogato, le sole capaci di lasciare segni durevoli.

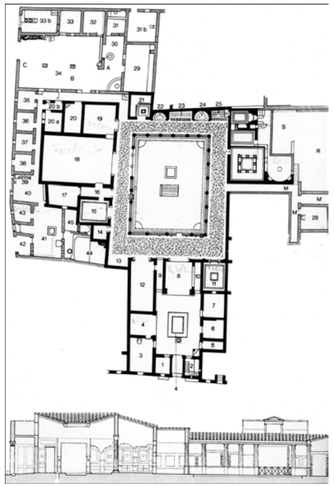
In questa pagina da sinistra:
Marrakech, planimetria della Medina, foto di B. Rudofsky
Priene, impianto urbano ippodame
La casa greca, gli isolati di Olinto

Nella pagina precedente. Banksy, Dismaland, la giostra delle barche.



A sinistra, pianta e sezione della casa del Menandro
A destra, pianta della casa El Seheimy, Cairo







Le migrazioni dei nostri tempi difficilmente lasceranno in eredità basiliche, teatri o palazzi nobiliari. Chi è clandestino non costruisce. La lettura delle tracce impresse sul suolo può registrare soltanto talune presenze, parte dei quelle "legali", tracce ufficiali di migrazioni, ma è anche l'unica lettura possibile per l'architetto. Per le altre, le più numerose, è' necessario uno sguardo trasversale per trovarne i segni nel corpo della città, uno sguardo capace di assumere altri punti di vista.

Se la città è un testo, ( ricordiamo Rosario Assunto[4] con la sua città di Anfione e città di Prometeo, in cui la città di Anfione si "rappresenta" e la città di Prometeo si fonda sull'"utile") deve essere letta, interpretata, capita, a partire da specifiche chiavi di lettura, il nostro obiettivo è, invertendo lo sguardo, usare chiavi di lettura capaci di trovare quei segni delle presenze migranti nella Napoli di oggi, e di aprire le porte alla comprensione di una interculturalità vera e reale di questa città, a volte assolutamente inimmaginabile.

In assenza di una storiografia ufficiale è l'arte, spesso la fotografia, in molti casi il cinema, a trovare quelle chiavi. Come accade nel film "Into paradiso"[5], in cui un ricercatore universitario napoletano rimasto senza lavoro ed un ex campione di cricket dello Sri Lanka si trovano insieme a far fronte alle pressioni della camorra, in un simbolico sodalizio interculturale. Il film svela la magia dell'interno di una corte del Cavone, il "Paradiso" di cui al titolo, capace di raccontare, nell'internità di uno spazio autenticamente napoletano, la potenza della cultura dell'abitare singalese, rimandando ad una sintesi "altra".

È in fondo ciò che si chiedeva anche  Iain Chambers[6]  nel suo intervento ad Abitare il Futuro dal titolo "Di chi è la città?", nel tratteggiare la sua tesi di migrazione come categoria della modernità.

Il tema nodale è infatti quello dell'appartenenza, del radicamento ad un luogo, il rapporto con quelle radici che, come scrive U. Morelli in questo stesso libro[7],  sono proprie degli alberi e non degli uomini "Quello che probabilmente sta succedendo, cambiando almeno un po' lo sguardo, è che siamo di fronte ad un processo di neo -nomadismo e quindi di diritto alla emigrazione. Di diritto al movimento. Le radici le hanno gli alberi; noi animali umani abbiamo i piedi. Questo è un fatto."

Quando la terra scaccia i propri uomini, come stanno facendo oggi tante terre del sud del

La città ideale, fotomontaggio

Nella pagina seguente, The great tamer,
D. Papaioannou, ph. J. Mommart

Mediterraneo, altre terre devono accogliere i popoli migranti, che arrivano con un gran bagaglio di memorie, di tradizioni, di modi di insediarsi, modi di costruire spazi urbani e di confrontarsi con i paesaggi naturali.
Il problema diventa quello di trasformare l'ineluttabile conflittualità che si genera in occasione di conoscenza, citando sempre U. Morelli "Questo significa misurarsi con il conflitto. Conflitto di individuazione, della via con la quale io mi individuo e mi riconosco. Di interessi, cioè di messa in discussione di interessi consolidati. Di cultura, ci vorrebbe tempo ma immagino che si comprenda, e di conoscenza. Di modi di conoscere il mondo." La conoscenza è forse l'unico strumento che consente una reale inversione di sguardi, una conoscenza finalizzata a sperimentare le modalità con cui progettare spazi urbani ed architetture in cui le comunità migranti possano riconoscersi, "sentirsi a casa" e rappresentarsi.
Occorrerebbe far tornare Anfione, con la sua città fondata sulla rappresentazione, la rappresentazione di quel che riteniamo sia l'essenza della nostra modernità.
Una lunga pratica degli studi sull'insediarsi e sull'abitare nel bacino del Mediterraneo consente di comprendere come il "sentirsi a casa", delle molte culture che vi si affacciano, presupponendo un carattere di stabilità e permanenza cui riferirsi, si estrinsechi sempre in un rapporto fortissimo con la terra. La casa per tutti i popoli mediterranei ha la sua genesi nell'appropriarsi di un pezzo di terra, cintarlo, ispessire il recinto, costruendo intorno ad un vuoto, quel vuoto che è un personale pezzo di terra e, per gli arabi del deserto, è anche atto di appropriazione di un proprio, personale, pezzo di cielo. La particolare attitudine che hanno le architetture mediterranee ad instaurare un rapporto, specificamente formale, tra natura ed architettura, forme costruite che dialogano in modo serrato con forme di natura sempre fortemente caratterizzate, è l'altra invariante: forme della terra, misurate e palesate dalle forme delle architetture, costituiscono l'essenza del paesaggio mediterraneo.
Le forme archetipe dell'abitare delle tre civiltà dell'origine, per tornare a Braudel: la romanità, l'Islam e l'Ellade, hanno in comune la caratteristica di necessarietà di relazionarsi ad uno spazio aperto introverso, che appartiene alla struttura tipologica stessa della casa. A differenza delle strutture insediative delle città, in cui si riconosce chiara la differenza tra la forma urbis derivata dall'impianto di natura ippodamea ed i tessuti urbani delle medine delle città nord africane, per ciò che attiene all'idea di casa, ai caratteri compositivi dello spazio domestico, le relazioni ed i rimandi reciproci sono moltissimi.
Credo che una riflessione sull'abitare in questi termini possa ragionevolmente costituire un solido punto di partenza per affrontare l'ineluttabile conflitto generato dal nomadismo, che rappresenta la condizione permanente di questa nostra modernità migrante. Mi sembra bellissima l'immagine di Julian Mommart[8] della scarpa che porta con sé radici estirpate da quella terra dell'origine ad incontrare nuovi luoghi, mettendone in moto la traduzione nei paesaggi della propria vita[9]. Questa immagine fa il paio con quanto scrive I. Scego[10] quando descrive il suo sentirsi, come molti immigrati, una "tartaruga" che porta con sé la sua casa e la sua appartenenza.

[1] F. Braudel, *Mediterraneo*, Bompiani 2002
[2] F. Braudel, ibidem
[3] W. *Benjamin, Immagini di città*, Einaudi, 2007
[4] R. Assunto, *La città di Anfione e la città di Prometeo. Idee e poetiche della città*, Jaca Book, 1997
[5] Film per la regia di Paola Rand--e il Futuro 3° edizione,
[6] Abitare insieme/Living Together, organizzato dal DiARC, Napoli Palazzo Gravina, 2 Ottobre 2015
[7] U. Morelli, *Landscape of melancholia, CONFLITTO ESTETICO, SOSPENSIONE PROVVISORIA, SENSE-MAKING, PAESAGGI UMANI E URBAN*, vedi pag.
[8] Foto della rappresentazione teatrale: THE GREAT TAMER di DIMITRIS PAPAIOANNOU
[9] U. Morelli, cit.
[10] L*a mia casa è dove sono* è il titolo del romanzo di Igiaba Scego pubblicato nel 2010 da Rizzoli